

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Venerdì 4 Dicembre 1908

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 278

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod alona tegant

Omnes ergo simul cruce obstringant amore  
Quos vicit mundum vincat et ipsa modo  
Petrus Archiep. Utinen.

## Il coronamento delle libertà dei cattolici inglesi.

Il voto col quale la Camera dei Comuni, approvando l'ordine del giorno Redmond, ha inteso di venire all'abolizione definitiva di quei frammenti della legislazione eccezionale contro i cattolici inglesi, che erano sopravvissuti al bill d'emancipazione del 1829, non può lasciarsi passare senza una parola di commento, per quanto un po' tardiva. Questa deliberazione, oltre che ai reclami giustissimi dei cattolici, è dovuta alla pressione dell'opinione pubblica più illuminata e severa, cui deve sembrare enorme che solo ai cattolici si persista a negare, con mezzi legali indegni ed inefficaci il possesso integro del diritto comune.

Tutto il male non viene per nuocere; ed è un fatto che senza la famigerata ordinanza di Asquith, voluta dagli arrabbiati signori dell'Alleanza Protestante, queste disposizioni legislative di spirito così medioevale, avrebbero continuato a giacere nell'ombra, ma come un'arma di riserva che può venire impugnata da un momento all'altro. Giacché è, fenomeno comunemente osservato in Inghilterra, che le leggi invocate di rado vi vengono formalmente abolite; e sebbene, in genere, non siano più applicate, può succedere per una passione di partito o un capriccio di giudice di vedersela improvvisamente ricomparire davanti come risorte dal sottosuolo giuridico, a dar spettacolo del loro anacronismo morale.

Possiamo quindi esser lieti. La processione solenne che ha chiuso il recente Congresso Eucaristico, non s'è potuta fare con tutta la solennità, che i cuori cattolici avrebbero desiderato. Ma, in compenso, sono ormai cadute le ultime cittadelle della intolleranza anglicana, che ha pure una storia così lunga e dolorosa: gli martiri e di oppressioni legali. Ed è opportuno ricordare oggi il commento che il Lacordaire ha fatto al primo grande trionfo della libertà delle coscienze cattoliche in Inghilterra: egli che dei diritti delle anime religiose di fronte agli Stati fu apostolo così eloquente e tonno così illuminato. « Il nostro secolo, egli esclamava in una delle Conferenze di Notre-Dame, ha visto una magnifica riparazione dell'errore verso la verità, tanto più notevole, in quanto fu preceduta da una lunga persecuzione. L'Inghilterra, dopo trecento anni di una legislazione implacabile contro i cattolici, ha spezzato spontaneamente le catene della nostra schiavitù, e proclamata, sotto il nome di emancipazione, la piena e intera libertà di coscienza sopra il suolo dei suoi vasti Stati. Essa ricovera i nostri preti, i nostri vescovi, i nostri religiosi, compresi quelli che non hanno davanti ad essa diritto di nazionalità; essa lo fa senza timori, col più alto liberalismo che sia al mondo, e io crederei di tradire la santità dell'apostolo cattolico, se dall'alto di questa cattedra, non rendessi a questo atto nuovo nella storia degli uomini, l'onore eterno che gli è dovuto ».

Ora, che anche il divieto di portare in pubblico gli emblemi religiosi è caduto, e forse cadrà l'obbligo del giuramento reale anticattolico, si può rinnovare quell'elogio. Tanto più dato l'atteggiamento anticristiano e profondamente liberale di alcuni governi in nazioni che pur vorrebbero essere alla testa della civiltà. Sì, ci sono ancora degli uomini, che si chiamano magari democratici e libertari, e frattanto non accettano il principissimo postulato di tutte le libertà civili. Postulato che consiste nel considerare lo Stato, unicamente come regolatore delle modalità e dell'esercizio di quei diritti, che si concepiscono logicamente preesistenti ad esso e da esso indipendenti, fra cui il diritto d'educazione e quello del culto religioso. La propaganda onesta e leale di una confessione religiosa può esplicarsi in tutte le forme lecite, senza che lo Stato abbia a vederci, salvo che per necessità evidenti di ordine pubblico, che però debbono generalmente risolversi, non sopprimendo le manifestazioni religiose, ma proteggendole. Non soffocate, se volete che l'avvenire vi sia grato, la parola delle anime che credono!

Or, fra tutte le società religiose, il cattolicesimo è quello a cui, più che alle altre, basta la libertà; e che nella libertà spiega interi i suoi mezzi di persuasione e di conquista sulle anime. Speriamo dunque che nell'Inghilterra contemporanea continuerà e s'accentuerà il moto che dalla metà del secolo XIX in poi non ha mai cessato di operare ora lento, ora rapido, ma sempre sicuro, sulle anime, per ricondurle alla fede antica. O'è in quella terra, pure in mezzo alle devastazioni spirituali che lo scetticismo moderno ha portato anche là, una vigile attesa di spiriti naturalmente cattolici, che stanno per orientarsi verso la Chiesa madre, la Chiesa tipica e definitiva, la Chiesa che accoglie in sé tutte le volontà veramente cristiane.

È il conflitto inteso dell'anglicanesimo non è l'indice prezioso. L'unità nazionale di questa Chiesa che ebbe origine da un capriccio cesareo, pare ormai falsa e l'individualismo religioso troppo disgregatore. Il ritualismo che combatte per una conce-

zione più sentimentale ed umana del culto s'accorgerà ben presto che i riti non hanno vero prestigio, quando una sicura tradizione gerarchica non li rapporti all'istituzione di vita. Il bisogno di unità, di certezza, di vita compirà l'evoluzione, e in avvenire non lontano la Chiesa cattolica, in Inghilterra e fuori, sarà fra le molteplici attività umane l'unica grande organizzazione religiosa. L'unica viva affermazione di fede opposta alla negazione razionalista, l'unico appello di carità lanciato fra il clamore delle lotte fraterne.

A. G.

## Notizie Vaticane

La salute di Pio X — Giovanna d'Arco.

Roma, 3. — Il Papa è completamente ristabilito dalla lieve indisposizione e probabilmente lunedì riprenderà le udienze consuete. Martedì il Papa promulgherà solennemente il decreto per la proclamazione dei futuri beati, fra cui quelle relative a Giovanna d'Arco.

## Spunti esteri

La Germania costituzionale.

Mercoledì al Reichstag si discussero le note proposte per rendere responsabili i ministri dei loro atti di fronte al Parlamento. Bülow si fece sostituire dal segretario, il quale dichiarò di voler rendere nota formalmente in poche parole la posizione dei Governi federati, che è la seguente: essi non si ritengono in grado di prendere una decisione finché non avranno l'occasione di conoscere le precise deliberazioni del Reichstag in tale argomento.

(Si noti che tale riforma statutaria abbinata all'assenso dei governi federati: dichiarandosi essi in questo senso, si manifestano favorevoli alla riforma). Il Reichstag deliberò, in seguito a tale risposta, di assegnare tutte le proposte alla commissione al regolamento, portando a 28 i membri della stessa. Un passo avanti adunque verso una Germania tutta costituzionale.

Il Giudizio statario a Praga.

I disordini di Praga hanno costretto il Governo a proclamarvi il giudizio statario (stato d'assedio). Anche mercoledì continuarono colà i disordini.

Avvenuta la proclamazione del giudizio statario ognuno deve astenersi da tutti gli ammutinamenti sediziosi, dall'istigarsi altri e dal prendervi parte in qualsiasi modo; chiunque si rende colpevole di tali crimini è giudicato statarmente e può essere punito con la morte. La Corte di giustizia (tribunale provinciale di prima istanza) diviene esclusivamente competente per i titoli di reato ai quali la procedura stataria fu estesa. La durata massima dei processi è stabilita in tre giorni e il procedimento si limita alla sola prova del fatto. La Corte è composta di cinque giudici; se l'imputato viene dichiarato colpevole ad unanimità di voti il giudizio deve pronunciare contemporaneamente la pena di morte, o, contro i meno gravati, la pena di carcere duro da cinque fino a vent'anni.

Gli czechi sono irritatissimi. Le dimostrazioni continuarono anche dopo come a Bruna ed a Graz.

Le flotte francesi.

Un dispaccio da Parigi reca: In seguito alla notizia che le provviste di munizioni della flotta francese non sono sufficienti, il comandante della squadra del Mediterraneo ammiraglio Germain dichiarò a parecchie persone che ciò purtroppo è vero. Le navi non posseggono — disse l'ammiraglio — che la metà delle provviste prescritte, così che dopo tre ore di cannonamento esse sarebbero costrette a ritirarsi.

Nulla dies sine linea: ogni giorno siamo costretti a ricordare una delle tante grandi miserie della repubblica bloccarda.

Il blocco è un blocco di inefficienza di colpa e di errori.

## Le vicende Balcaniche

Un regno di Croazia?

Vienna, 4. — La risposta data da Franz-Joseph a la deputazione croata diretta dal Vescovo Stadler è molto commentata dai croati che considerano l'annessione come un passo per arrivare al riconoscimento del regno di Croazia, e apertamente dicono che se questo regno non sarà riconosciuto a se scopo le loro truppe furono sempre pronte a terrorizzare i popoli delle provincie che volevano sottrarsi al dominio imperiale? È citato come esempio il servizio che resero all'Austria nella Lombardia, nel Veneto e quello che stanno rendendo oggi contro i serbi nella Bosnia ed Erzegovina.

Intanto continua il boicottaggio a Costantinopoli. I facchini in una riunione decisero di non lavorare per l'Austria.

L'ambasciatore d'Austria-Ungheria ha trasmesso al Gran Visir una nuova protesta contro il boicottaggio delle merci austriache, esprimendo la sua soddisfazione per l'atteggiamento della Porta nell'affare.

Parigi, 3. — L'ambasciatore turco intervistato espresse fiducia che l'Austria darà presto prove di deferenza per la Turchia.

Costantinopoli, 4. — È stato firmato il protocollo dell'accordo turco-montenegro. Il Montenegro cede una piccola striscia di territorio alla Turchia e ne riceve in compenso una striscia corrispondente.

Il generale Ismail Mahir, dietro invito per lettera recata da un individuo, si recava dal ministro della guerra: fu assassinato per via da un ufficiale con arma da fuoco.

Una spedizione del Duca degli Abruzzi in Asia?

Roma, 3. — Il Giornale d'Italia ha da Londra che si assicura da persone che si dicono bene informate che la spedizione del Duca degli Abruzzi per la quale questi sta prendendo i preparativi, sarebbe compiuta in Asia. Il Duca si dirigerebbe verso l'India ove dall'isola giapponese di Formosa andrebbe in Asia. Il Duca tenterebbe l'ascensione di alcune cime vergini del Himalaja; andando a Formosa esplorerebbe le alte montagne che ne occupano il centro.

IL VAGGIO DEL CONTE DI TORINO

Roma, 3. La Tribuna ha da Mom-basa che stamano alle ore 4.40 il Conte di Torino ha lasciato Voi e farà il suo primo campo stanotte nella foresta ancora inviolata giungendo domani a sera a Bara.

La beatificazione di Giovanna d'Arco Grandi Feste in tutta la Francia.

L'Unione ha da Parigi: Oggi in casa di uno dei più noti deputati di destra si sono riunite mille personalità cattoliche della capitale per discutere la proposta di una grande manifestazione nazionale in occasione della beatificazione di Giovanna d'Arco. Gli intervenuti hanno deciso di promuovere la costituzione di un comitato in tutte le principali città di Francia perché nel giorno stesso in cui avverrà in Roma la beatificazione delle Vergine di Orléans cortei pubblici e feste popolari abbiano luogo in tutta la Francia. L'iniziativa sarà resa pubblica quando si avrà ottenuto l'adesione dell'episcopato. I promotori pensano che il governo non oserà porre ostacoli a una apoteosi dell'eroina popolare.

## LA GRANDE ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di Torino 1911

Otto milioni di spese per gli edifici — Il largo concorso delle Nazioni estere e delle Colonie italiane — Un milione di mq. di superficie.

Torino, 4 dicembre.

L'Esposizione internazionale delle industrie e del lavoro che Torino arditamente ha indetto per il 1911, cioè nel 50° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, già trionfa prima di nascere. Tant'è che già s'impone la necessità di estendere d'assai i confini precedentemente fissati alla Mostra nel magnifico parco del Valentino e che gli organizzatori devono trovare altri terreni da occupare, modificare la planimetria dell'Esposizione e affrontare una spesa ben maggiore della preventivata. Basti il dire che le costruzioni costeranno circa otto milioni invece di cinque.

Il Comitato Generale, adunatosi recentemente, ha plaudito all'opera della Commissione Esecutiva ed ha entusiasticamente approvato l'ampliamento del tracciato dell'Esposizione, dopo aver appreso da un discorso dall'on. Tommaso Villa come i voti dei promotori della Mostra stiano per essere felicemente superati dai fatti.

Molte nazioni estere hanno già ufficialmente aderito all'Esposizione nostra, e sono fin d'ora cospicue le richieste di spazio per le Mostre straniere. L'Inghilterra, la Francia e il Belgio hanno già mandato speciali commissari a Torino a scegliere il terreno e trattare con la Commissione Esecutiva.

I programmi dell'Esposizione — redatti anche in francese, inglese, tedesco e spagnolo — già furono giramati dappertutto, assicurando alla Mostra la maggiore pubblicità nel mondo civile e un largo concorso di espositori e di visitatori. Sul concorso dell'Italia non vi fu mai alcun dubbio, ma si sa ora ufficialmente che i vari Ministri studiano un'interessante mostra in azione delle industrie di Stato e delle Scuole professionali ed agrarie, mentre tutte le nostre Colonie si ripromettono di figurare brillantemente il lavoro degli Italiani all'Estero.

Estesa come dovrà essere sulle due rive del Po, dal nuovo ponte Umberto I fino a 800 metri a monte del ponte Principessa Isabella, l'Esposizione del 1911 occuperà un milione di metri quadrati di superficie, di cui circa 250 mila di area coperta.

La flotta americana verrà in Italia.

Roma, 3. — La flotta americana di ritorno dal raid intorno al mondo giungerà verso il 15 di gennaio in Italia: tre navi degli Stati Uniti approderanno a Napoli, due a Livorno e tre a Genova per fermarsi nelle nostre acque da 10 giorni a due settimane.

## NEL DOMANI DI UN GIUBILEO

Il 2 dicembre 1848 in Olmütz, dove era riparato dopo i secondi moti di Vienna, il buono ma debole Ferdinando I d'Austria deponeva la corona imperiale che apparentemente portava da tredici anni, mentre nel fatto come vero sovrano della monarchia austro-ungarica (e certamente non per il meglio del popolo) aveva dominato il principe di Metternich. Conseguenza dolorosa ma logica dell'assolutismo fu la rivoluzione che in quel periodo di commovimento politico generale travagliò fieramente anche l'impero degli Asburgo; nel nome dell'indipendenza nazionale, insorsero il Lombardo-Veneto e l'Ungheria; nel nome della libertà Vienna fece le barricate: era il tempo in cui il poeta Grillparzer rivolto al vecchio maresciallo Radetzky cantava: *In deinem Lager ist Oesterreich*: « l'Austria s'è rifugiata nel tuo campo ». Ferdinando I dal suo matrimonio con Maria Anna figlia di Vittorio Emanuele I Re di Sardegna (morta nel 1884) non aveva prole; la corona non poté neppure un momento sul capo del fratello Francesco Carlo che vi ebbe rinunciato a favore del proprio figlio Francesco Giuseppe, allora appena diciottenne. La giovinezza del nuovo imperatore concorse anch'essa a rialzare le sorti imperiali; quel sentimento cavalleresco che un giorno strappò agli ungheresi il memorando grido: *moriatur pro rege nostro Maria Theresia*, rivisse e si diffuse agli altri popoli della polieroma monarchia; il nuovo sovrano aveva fama di intelligente, energico e coraggioso; la parte da lui presa alla seconda guerra d'Italia nella quale combatté a Santa Lucia, gli accrebbe popolarità negli antichi ed ereditari stati austriaci; e quando stretto nuovamente il Lombardo-Veneto dall'abborrita mano del maresciallo Radetzky ed infranta l'estrema resistenza ungherese col intervento della Russia, col trono egli credette rinsaldata l'unità dell'impero, parve aprirsi con un'era di tranquillità anche un'era di grande potenza ed influenza politica.

Parve, e non fu. Con saggio avvedimento, concludendo un concordato colla Santa Sede, la si rompeva finalmente colle odiose teorie giuseppiste; prima però si era commesso il grave errore di risuscitare, coll'abolizione della costituzione del 1849, l'assolutismo; e per quanto riguarda l'Italia si ebbe il torto di dimenticare totalmente la nobilissima lettera scritta il 3 maggio 1848 da Pio IX a Ferdinando I. Venne il 1859, e la Lombardia fu strappata definitivamente dalla corona imperiale, seguendo nel 1866 l'istessa sorte il Veneto; nella guerra del 1864 contro la piccola Danimarca per la conquista dello Schleswig-Holstein l'Austria compì la parte del gatto che cava la castagna dal fuoco a vantaggio della Prussia, cui la castagna stessa fu agognata pretesto a cacciare nel 1866 l'Austria dalla Confederazione germanica ed affermare la propria egemonia su tutti i paesi di lingua tedesca.

Nella politica interna la costituzione unitaria del febbraio 1861 stremò i vantaggi che alla vita politica ed amministrativa della monarchia prometteva la patente imperiale dell'ottobre 1860 concedente l'autonomia alle provincie; ed insieme non appagava le aspirazioni irrequiete dell'Ungheria, soddisfatte soltanto quando nel 1867 fu proclamato il dualismo che all'Ungheria stessa faceva una condizione privilegiata a danno di tutte le altre parti dell'impero e specialmente sacrificava la Croazia, male ripagata della fedeltà rozza ma sincera del 1848-49. Nello stesso tempo l'arrivo al potere di uomini notoriamente antireligiosi apriva una specie di *Kulturkampf*, che se non giunse all'estremo pel rifiuto recisamente opposto dal Sovrano a firmare talune leggi, intacò però gravemente le disposizioni del concordato con Roma, così da renderlo, nel 1870, completamente nullo. La prigione che alcuni anni dopo doveva sfirire in Prussia mons. Ledochowsky arcivescovo di Gnesen-Posen con lui grande numero di sacerdoti soffrere sotto il regime Schmerling-Auersperg in Austria monsignor Rudiger vescovo di Linz, la cui causa di beatificazione sta ora svolgendosi innanzi la Congregazione dei Riti; alle spese di essa dieci concorra del suo peculio privato. Francesco Giuseppe I: bello ed eloquente atto di riparazione degli errori di un governo dei quali per finzione un sovrano costituzionale non è responsabile innanzi la rappresentanza popolare, ma che obbligarono a render conto severo alla storia ed a Dio.

Ma alla perdita del Lombardo-Veneto e d'ogni influenza diretta nell'Italia — per la grazia di Dio cessata di essere la metternichiana espressione geografica — ed al sacrificio della preponderanza nelle cose della Germania, l'Austria di Francesco Giuseppe trovò compenso in una non più turbata pace che le permise di rimarginare molte ferite interne sviluppando rapidamente un programma di riforme amministrative e sociali, ed attraverso contrasti e lotte, pur talvolta terribili, di nazionalità, ed avviandosi seriamente alla ricerca del-

l'armonia dei diritti e degli interessi dei vari popoli che dovrebbero fare dell'Austria, nella concordia vicendevole, una specie di Svizzera monarchica. Un altro compenso trovò nell'influenza notevolmente accresciuta nelle questioni balcaniche: in quel *Drang nach Osten* (spinta verso l'Oriente) che segnalato dal principe Bismarck come un diversivo che distogliesse gli sguardi di Vienna da quanto attirava cupidigli occhi di Berlino, segnava effettivamente la grande missione di cultura ed anche di religione dell'Austria nel mondo slavo.

L'incontro di Francesco Giuseppe con Guglielmo I nel 1877 a Gastein ed a Salsburgo e quello con Vittorio Emanuele II nel 1874 in Venezia sancirono ed affermarono la piena riconciliazione dell'Austria colle due potenze rivali e prepararono quella Triplice alleanza che è divenuta il cardine dell'equilibrio e della pace in Europa e si potrebbe dire del mondo, e guarderemo con interesse le espansioni future. Anche le relazioni colla Russia migliorarono notevolmente dopo l'avvento di Nicola II, principe non meno di Francesco Giuseppe amante della pace, sebbene di animo meno energico nel ricorrere ai mezzi di costringerla. Iniziato tra il fragore della guerra e lo scatenamento dell'una nazionalità contro l'altra, dopo attraversati periodi tempestosi politicamente e religiosamente, il lunghissimo regno di Francesco Giuseppe accenna a tramontare in una tranquillità relativa esterna ed interna; e la storia dirà che al raggiungimento di tale tranquillità l'opera personale del vecchio sovrano ha concorso moltissimo. L'assolutismo accentratore ha ceduto il posto a forme libere di reggimento, che chiamando a più larga partecipazione della vita pubblica gli strati popolari nei quali radicissimo è il sentimento religioso, apersero la via al grande partito cristiano sociale contrastante validamente la propaganda socialista; insieme l'idea federalista è risorta a nuova vita; Vienna, liberatasi per virtù di popolo dal giogo settario, è un esempio seguito man mano dalle altre regioni della monarchia. Nella stessa Ungheria il *Kulturkampf* così leggermente suscitato dalle proposte di legge dei ministri Weckerle Bauffy urtanti diritti e consuetudini secolari della Chiesa, fu una scossa energica che strappò dal sonno non meno secolari energie preziose. Il *Los von Rom* (distacco da Roma) fu una meteora che passò rapidamente e che anzi ha giovato assai, costringendo tutte l'anime ben nate a pensare seriamente ai mezzi di ostacolare, anzi troncane una propaganda che insieme col distacco da Roma promoveva la dissoluzione dell'Austria. A maggior diritto forse, che il poeta nazionale non dicesse sessant'anni fa dell'esercito del Radesky si può dire ora delle truppe elettorali che riconoscono a generalissimo il borgomastro di Vienna dottor Carlo Lueger « nel tuo campo è l'Austria! ». Il democratico re della capitale è il salvatore della corona all'imperatore ed al suo successore.

Il successore non è un figlio: è un nipote, l'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria-Este, figlio dell'arciduca Lodovico e della principessa Annunciatrice delle Due Sicilie. Dal matrimonio (24 aprile 1854) colla diciassettenne bellissima fra le principesse europee, Elisabetta Amalia di Baviera, figlia del duca Massimiliano Giuseppe capo dell'obliquo rampollo reale, Francesco Giuseppe ebbe le arciduchesse Gisella (consorte al principe Leopoldo di Baviera) e Maria Valeria (consorte all'arciduca Francesco Salvatore di Austria e Toscana) e fra loro l'arciduca Rodolfo, nato il 21 agosto 1858. Era questi principe di anima ardente e di cultura straordinaria; però di volontà sfrenata, e la fosca tragedia tuttora misteriosa del castello di Mayerling del 30 gennaio 1889, se rese vedova la primogenita del re dei Belgi, ora semplice contessa Lonyy, privò l'Austria-Ungheria del principe ereditario diretto. Forse non fu sventata per i popoli; ma per l'imperatore e l'imperatrice fu lutto atroce, profondo, non mai smesso. Per Francesco Giuseppe del resto, non era il primo, né, pur troppo, fu l'ultimo. Nel 1867 il fratello minore Massimiliano scottava colla vita, a Queretaro, sotto il piombo dei ribelli, la corona imperiale del Messico; il 10 settembre 1898, a Ginevra, l'imperatrice Elisabetta cadeva vittima del ferro assassino dell'anarchico Luccheni. Tre dolori ineffabili, appetto ai quali semplice insulto di villana aretina dovettero essere le amarezze cagionate dai travagliamenti di altri membri della numerosissima famiglia dei Lorena-Asburgo; luti ai quali l'imperatore, animato da vivi sensi religiosi, cercò conforto nella fede e nell'affetto delle popolazioni da lui amate appassionatamente: gli atti odiosi compiuti in Italia erano frutto del sistema di governo, non dell'inclinazione personale del sovrano.

Della sua pietà sono prova parlante in Vienna la magnifica chiesa votiva da lui fatta erigere alla Vergine in ringraziamento

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

mento della vita salva dal pugnale di un sicario nel 1853, le larghezze verso le opere pie religiose, la costanza con cui negò la firma alla legge d'incameramento dei beni delle Congregazioni e della Chiesa; del suo affetto al popolo, oltre lo sforzo costante di ottenere la pace fra le nazionalità, prova recentissima è l'invito alle provincie ed alle città di devolvere a scopi di beneficenza, specialmente a favore dei più diseredati dalla fortuna, tutte le somme che si intendeva spendere nei festeggiamenti per le sue nozze di diamante di governo che se ebbero il loro culmine il 2 dicembre, erano però già cominciate col l'impotente omaggio reso il 7 maggio, nel castello di Schoenbrunn, da tutti i principi tedeschi, con a capo l'imperatore Guglielmo II e l'imperatrice Augusta-Vittoria, il principe Luitpoldo reggente di Baviera, il re Federico di Sassonia, il re di Württemberg ed il granduca di Baden; le tre città ansatiche costituenti nella federazione imperiale tedesca l'elemento repubblicano, avevano delegato il borgomastro di Amburgo.

L'omaggio fu impotente; eppure ebbe carattere assolutamente intimo. Il suo significato venne scolpito dal discorso rivolto a Francesco Giuseppe nella sala rossa, da Guglielmo II, il figlio del vincitore di Sadowa: « Voi vedete, Sire, tre generazioni di principi tedeschi riuniti intorno a Voi e tra essi non uno solo che non abbia considerato Vostra Maestà come modello, anche prima di essere stato chiamato ad esercitare i doveri delle sue alte funzioni. Vostra Maestà nel suo lavoro di sessant'anni ha dato a noi tutti sublime esempio che edificerà i figli e i nepoti dei più giovani tra noi. Così siamo venuti come amici fedeli ed alleati di Vostra Maestà imperiale e reale apostolica, e con noi Sua Maestà l'imperatrice e regina mia sposa, per attestare i nostri sentimenti cordiali di intima amicizia e di attaccamento che ci animano verso la Vostra Maestà. Dal profondo del cuore offriamo i nostri omaggi al nobile Sovrano, al fedele alleato, al potente tutore della pace, sul quale invociamo le più ampie benedizioni del Cielo.

Il re Vittorio Emanuele III inviò questo telegramma: « Nel corso dell'anno in cui Vostra Maestà celebra il 60.º anniversario del suo regno glorioso tutti i sovrani e capi degli Stati uniscono i loro voti e le loro felicitazioni alle manifestazioni devote dei popoli della vostra monarchia. Ispirato dalla antica e fedele amicizia che nutro per la Vostra Maestà, partecipo di tutto cuore a tale fausto avvenimento associandomi ai sentimenti affettuosi che le esprimerà in questo giorno personalmente S. M. l'Imperatore di Germania nostro angusto alleato ed amico ».

Si corra col pensiero sessant'anni addietro, quando l'indomani delle memorande Cinque Giornate di Milano, Carlo Alberto dichiarava all'Austria la guerra dell'indipendenza, prendendovi parte egli stesso col due figli, dei quali il duca di Savoia, primo re d'Italia, alla festa della propria brigata fu a Santa Lucia ad un punto di cambiar le sorti della battaglia in cui dall'altra parte combatteva il giovanissimo imperatore. Si ripensi ai campi di Solferino che nel 1859 rivederò i due ancor giovani monarchi capitaneare le opposte schiere; ed a quelli di Custozza nel 1866 quando nell'ultimo sforzo contro l'Austria pugnava il padre del Re attuale, e si sarà in grado di meglio che mai comprendere che cosa significhi, per l'Italia, la ricorrenza giubilare dell'imperatore d'Austria e Re d'Ungheria.

Bypassin l'Alpi e tornerem fratelli. Così nel campo politico come in quello sociale gli odi e i contrasti allora tacquero e taceranno e tutti ci sentiremo davvero figli di un solo riscatto, quando la giustizia trionfa ed avrà trionfato. Non è parola divina che *iusitia et pax osculetur sunt?*

G. d'Amato.

### LE DISGRAZIE

Trekking (Giappone), 3. — I pescatori annegati in seguito ad un ciclone di ieri nella baia di Kamatoz sarebbero 350.

Chambery, 3. — Un certo Bigazzi di 27 anni, che si recava in Italia per il colle del Frejus, è stato sorpreso da una tempesta di neve. Venne trovato morto dai soldati accorsi a soccorrerlo.

Le Havre, 3. — Il vapore *Corrientes* si è affondato. Le perdite ammontano ad 1.800.000 franchi di merci.

Lisbona, 3. — Si segnalano da Tavira (provincia di Algarv) dei violenti uragani e inondazioni per cui l'acqua ha raggiunto un metro di altezza. Alcune mura sono crollate. I danni sono rilevanti. Due persone sono morte.

Pietroburgo, 3. — Si segnalano 24 casi di colera e dieci decessi nelle ultime 24 ore.

Bulgaria, 3. — Un colpo d'arma da fuoco contro il direttissimo che giunge alle 14, frantumò i vetri del finestrino; colpito lo studente Francesco Sinibaldi, producendogli una ferita giudicata guaribile in 16 giorni. Si suppone che l'autore dell'attentato sia lo stesso che quattro giorni fa avrebbe compiuto un commisile atto.

### L'Università italiana in Austria

#### La questione boema.

Vienna, 3. — La seduta odierna al Reichsrath fu movimentatissima. Gli czechi (e qui ricordo che oggi a Bruun e altrove continuano le dimostrazioni) tentano l'ostrosuzionismo, poi protestarono violentissimamente contro il giudizio statale di Praga, fecero un baccano indiovolato contro i ministri tedeschi. Adler socialista fece una carica a fondo contro il Governo invocando l'Università italiana.

### LA POLITICA ESTERA ALLA CAMERA

ROMA, 3.

La Camera oggi presenta un aspetto più imponente degli altri giorni. Si calcolano presenti oltre quattrocento deputati. Le tribune sono gremite. Dopo alcune interrogazioni,

Santini prende la parola sulla politica estera compiacendosi che la discussione sia tolta alla impulsività della folla; crede anche lui nessun danno sia arrivato all'Italia dagli avvenimenti balcanici; dice che più di un sistema s'ha voluto combattere una persona; lamenta che al Campidoglio, dove fu esposta la bandiera abbassata per i fatti del Gesù, nessuna parola sia partita di dolore per i fatti di Vienna.

Fortis approva la politica estera del governo italiano, ma non la politica balcanica dell'Austria; dice che non si possono sempre accettare i patti compiuti; ma che a ogni modo l'Italia non è compromessa alla conferenza internazionale col discorso di Carate; protesta che nessun ministro italiano può considerarsi traditore della patria; tra gli applausi invita il governo a fortificare i confini della patria.

Di Scalea disapprova il discorso di Carate; si dichiara convinto che nessun vantaggio derivò all'Italia dai recenti avvenimenti; sarebbe amico della triplice se questa non macchinasse insidie a danno nostro; voterà contro il governo perchè non si sente col suo voto in grado di sanzionare la violazione di un trattato internazionale.

Fradeletto nota che se al convegno di Salisburgo Aherenthal non disse della occupazione Balcanica a Tittoni, questi è stato sorpreso nella sua buona fede; tra la prepotenza e la viltà c'è una via di mezzo da seguire e questa avrebbe dovuto tenere il governo per la dignità nostra; rileva che l'Austria fu sempre a noi ostile; che se a Trieste si avrà una università italiana questa non sarà per volere del nostro governo; gli intendimenti di Tittoni saranno stati disastrosi ed egli potrà essere assoluto dalla Camera ma non dal paese; la cui voce si deve ascoltare se vogliamo che esso ascolti la nostra quando gli parleremo di patria e di dignità nazionale.

Chimivri nota che la discussione non è serena, il sentimento nazionale sovrasta il giudizio; dagli avvenimenti balcanici sono state pregiudicate la Turchia, che perde terreno, e la Germania che perde la sua ingerenza a Costantinopoli, influenza che passa all'Inghilterra. Ebbene, non la Germania né la Turchia menano lo scalpore che mena l'Italia, anzi tra Austria e Turchia corrono i migliori propositi di conciliazione. Nega che nel trattato della triplice si parli di compensi territoriali all'Italia; rievoca la politica che ci portò al trattato di Berlino, di cui l'attuale ministero sconta le conseguenze; nota che sciogliere la triplice è gettare l'Italia nell'isolamento in cui era prima del 1873; il punto debole della triplice sta nel fatto che italiani sono sudditi dell'Austria; ma spera che questa tratterà con loro come con gli altri sudditi; come spera che gli italiani finiscano di capire che certi moti irredentisti danneggiano anziché avvantaggiare la buona causa; conclude spronando il governo a domandare all'Austria che rispetti il sentimento nazionale italiano oltre confine.

Mirabelli svolge la sua mozione tendente a portare alla Camera la discussione dei vari trattati riservati ora solo al governo e al capo dello Stato; lo Statuto accorda al governo il diritto di pace e di guerra, ma non il concludere o meno trattati; questo diritto dovrebbe essere rivendicato dal Parlamento; dice che l'Italia pesa più di quello che non si creda sui destini d'Europa, e che quindi la sua importanza deve essere riconosciuta; nota che nonostante tutti fossero convinti della inutilità della triplice, questa fu sempre mantenuta dai vari ministri e mantenuta perchè baluardo della politica regio-imperiale in Europa; conclude dicendo che l'Italia è nata per sé e per il mondo, non per una ignavia straniera o per una dinastia.

Tittoni risponde subito a Mirabelli dicendo che l'art. 5 dello Statuto non va interpretato come la pensa lui; che il Parlamento è libero di discutere la politica estera di un ministero ma che il segreto dei trattati va mantenuto fin che lo mantengono le altre nazioni; chiede che la Camera respinga senz'altro la mozione Mirabelli.

La seduta termina alle sette.

Seguiamo con attenzione vivissima il contegno che hanno gli antitittoniani di mestiere, mentre ferve la discussione sulla politica estera. Tale contegno — più che altra questione politica del momento — ci dà motivo a grandi soddisfazioni perchè si offre ad un ampio studio psicologico.

Prandiamo il giornale tipico per scialtù, illogicità e... puerilità: il *Secolo*. Quella di fare i resoconti ad uso del Delfino, riferendo ampiamente quelli che a lui garbano e sottolineandoli di applausi fragorosi ad ogni sillaba, riassumendo invece in modo da snaturarli, ed invertirli, i discorsi dei, diremo così, ministeriali, è vecchia tradizione secolina e non ci fermeremo su: non è al postutto interessante.

Il *Secolo*, non essendo del tutto cieco, sa e vede che la discussione volge favorevolissima a Tittoni, (tante volte riunitosi il gruppo parlamentare radicale per decidere l'atteggiamento sulla politica estera si manifestò una forte corrente in senso pro antiministeriale tale da costringere a prendere la

solita bella decisione di non concludere nulla — e si tratta di radicali i cui giornali furono ferocissimi contro Tittoni), il *Secolo* sa che Tittoni avrà un voto dalla Camera che sarà un trionfo. Lo sapeva anche prima che Tittoni avrà la maggioranza; anzi s'è già fatto un dovere, come tutti i giornali bloccardini, di preparare i lettori a questo voto... sconsolante, coll'acquare la Camera d'essere schiava nella sua maggioranza, di Giolitti. Ma ora sa che il voto sarà più solenne e più largo. Tuttavia egli si incaponisce a invocare la testa di Tittoni.

E Romussi manda da Roma conto dei discorsi di corridoio, dove c'è chi assicura che Tittoni se n'andrà dalla Consulta, ma che per andarci domanda solo un voto di fiducia.

E dire che vi sono dei lettori che le bevono così grosse: anzi che sono consociati così bene che si... osa darle loro si grosse!

Un altro giornale antiministeriale, trovandosi ieri imbrancato con quell'Estrema Sinistra che impedisce la libertà di parola e con un incipiente ostruzionismo tentava coprire il fiasco che farà, dava la colpa di ciò... al Governo, perchè non differì la discussione sulla politica estera, data la vicinanza dei fatti di Vienna. Ma se fosse

voi, antiministeriali, a urlare quotidianamente che il Governo non differisse tale discussione?

Sono fenomeni psicologici questi che non mancano del loro interesse.

### DALLA REGIONE

#### PORTOGRUARO.

2 dicembre.

#### La Compagnia del Circo Stechl di Contesmid

ha da vari giorni piantato le tende nella piazza della Pescheria, ed agisce con ottimo successo. Ogni sera numeroso pubblico accorre ad applaudire i bravi artisti fra i quali sono degni di nota i coniugi di Contesmid celebri tiratori entrambi; nonché i coniugi Idilios lui impareggiabile ginnasta a sbarre fisse, lei insuperabile equilibrista sia su trapezio fisso che oscillante. C'è poi il famoso *Butons* che è vero Scacciapensieri poichè ogni sera il pubblico grande e piccolo ride e lo applaude.

La Compagnia si fermerà fra noi qualche altro giorno per poi andare a S. Vito dove li accompagnerà i nostri migliori auguri di ottimi affari.

### DALLA PROVINCIA

#### Pordenone

3 dicembre.

#### Per la Torre di S. Giorgio.

Il Comitato sorto circa un anno fa per provvedere alla ultimazione della Torre di S. Giorgio, cortesemente ci rende noti i risultati conseguiti fino ad oggi.

#### ENTRATA.

Denaro raccolto in Chiesa L. 360.06  
Pagato da vari contribuenti della Parrocchia > 3012.25

#### USCITA.

Pagato in conto pietra lavorata ricevuta dalla cava L. 2200.—  
All'Esattore per sue prestazioni > 82.15  
Spese per lo stacco e per stampe > 261.—  
Spese varie > 63.70

L. 2606.85

Risulta quindi un civanzo netto di lire 765.46 che si trovano depositate presso il Banco Coroner e C.

I risultati come vedesi sono ottimi ed il Comitato spera di vedere facilitato il suo compito dalla generosità e puntualità dei cittadini contribuenti, lusingandosi anche del concorso degli altri residenti, dato che a decoro della nostra città il vedere compiuta un'opera di così alto valore artistico. Presso il Comitato trovansi le pezze di appoggio del resoconto suseposto.

#### Maniago

3 dicembre.

#### Per la tramvia Maniago-Spilimbergo.

L'altro ieri furono qui per visitare il percorso del futuro tramvia Spilimbergo-Maniago due ingegneri del Circolo di Vercena, i quali, accompagnati dall'on. Odorico, presero vari rilievi che presenteranno al Ministro dei LL. PP. assieme al loro parere sulla progettata linea.

A quanto ci consta poi i due ingegneri hanno trovato ottimo il già compilato progetto, per cui si può dire che anche quest'importante problema si avvia verso una soluzione.

#### Caneva di Sacile

3 dicembre

#### Impianto idro-elettrico.

Sono ormai iniziati i lavori di un canale sul Livenza al Longone per un impianto idro-elettrico, onde tradurre la forza relativa al Confinificio di Torre di Pordenone. L'impresa del lavoro, progettato e diretto dall'ing. Ugo Granzotto di Sacile — specialista in materia — fu assunta dalla nota Ditta Giusto Venier di Udine. Il lavoro sarà fatto per conto ed incarico del Confinificio Veneziano.

#### Anduins

2 dicembre.

#### Elezioni parziali.

Domenica 13 corr. seguiranno in questo comune le elezioni parziali per l'avvenuto sorteggio di sette consiglieri.

Il partito cattolico con certezza di vittoria presenterà candidati propri, specialmente per ottenere delle riforme nei riguardi dell'istruzione elementare, che con l'attuale amministrazione di idee moderatiste e laiche è lasciata in completo abbandono. Vedremo il risultato delle urne.

#### S. Stefano di Palma

4 dicembre.

#### L'ingresso del nuovo parroco.

Domenica avremo l'ingresso del nostro parroco don Nicolò Berlai. Siccome è preceduto da ottima fama, di buono e bravo sacerdote, tutte le simpatie del paese sono per lui e... fervono i preparativi.

Sappiamo che domenica diede il saluto alla parrocchia di Pavia, ove fu per diversi anni cappellano. La sua dipartita ha destato vivo dolore; ciò per noi costituisce il miglior titolo per amare e stimare il nostro nuovo parroco.

#### Colloredo di Montalbano

4 dicembre.

#### Le elezioni rimandate.

Qui dovevano aver luogo il giorno 13 corr. le elezioni parziali amministrative, per la rinnovazione d'un terzo dei Consiglieri. Ma avvenne un fatto abbastanza comune che costrinse a chiederne il rinvio di otto giorni; un consigliere, il conte avv. Gino di Caporiacco si è ultimamente dimesso, perchè, sovraccarico di lavoro non può attendere con la dovuta diligenza all'ufficio. Secondo la legge l'ultimo estratto nel sorteggio si deve considerare come non sorteggiato, e rimane in carica.

Ma come portare a pubblica conoscenza questa notizia in sì brevi giorni che ci separano dalle elezioni? Per questo motivo noi dei nostri assessori si recò oggi ad Udine dal Prefetto onde ottenere la dilazione di almeno una settimana. In Prefettura si tennero per buone le ragioni esposte e si telegrafò immediatamente alla Corte d'Appello di Venezia per ottenere la dilazione che verrà certo accordata.

#### Nuovo ufficio postale.

A pieni voti il nostro Consiglio Comunale deliberava l'altro giorno di chiedere al Governo l'istituzione d'un ufficio postale a Colloredo.

Esso verrà certamente attuato. Così finirà il vero scorcio deplorato fin qui che, per avere una raccomandata, occorre fare 6 Km. di strada (sì chilometri!!!) fino a Fagnagna; e d'una strada che di notte la si fa tutt'altro che volentieri.

#### S. Vito al Tagliamento

3 dicembre.

#### Neurologio.

Quest'oggi si sono fatti i funerali alla salma del sig. Americo Olivo, morto l'altro ieri. L'intervento di signori e conoscenti fu numeroso. Numerosissime le torcie.

#### Il Circolo Simili.

E' annunciato fra giorni l'arrivo del Circo Equestre Simili Filiberto, che darà una serie di rappresentazioni.

#### Per la novena dell'Immacolata

abbiamo quest'anno in duomo quali predicatori il P. G. Bendicelli e il P. Cesce del Collegio Pio X locale.

#### Resiutta

3 dicembre

#### I progetti della Società per la lavorazione del legno.

Si portò oggi in Municipio, ove fu ricevuto dalla Giunta M. l'ing. Nè della Società per la lavorazione del legno di cui è presidente l'on. marchese Cornaglia, per esporre che questa nella primavera ventura eseguirà l'impianto della funicolare aerea per trasporto del legname del bosco Ucer; restando però da stabilirsi se la stessa metterà capo a Chiusaforte o Resiutta. Ciò dipenderà dall'accondiscendenza dei vari proprietari a cedere l'area occorrente per i depositi per la segheria elettrica e distilleria (oltre 10,000 m. q.) per cui l'ing. Nè ha pregato la Giunta di indire un'adunanza dei proprietari della zona di terreno adiacente alla ferrovia nella località Tonviele onde esporre loro quanto sopra dimostrando che un eventuale loro rifiuto porterebbe un grave danno al paese, potendo quindi trovare collocamento oltre 300 operai. La Giunta promise di occuparsene ed ora non resta che da augurarsi il raggiungimento di un accordo tra Società e proprietari.

#### Vito d'Asio

2 dicembre.

#### Ritorno degli emigranti.

Finalmente i nostri cari emigranti compaiono a frotte di cinque, sei, quasi al completo sono di ritorno dalla Germania, in seno alle loro famiglie, portando seco il frutto dei loro risparmi. Siamo liori del benvenuto ed il nostro fraterno saluto.

#### S. Maria la Longa.

3 novembre.

#### Si recide la carotide!

Tale Zorzenon Pietro d'anni 58, affetto da nevralgia, s'infere un colpo di rasoio alla carotide e non sopravvisse che per pochi minuti.

**La richiesta di copie del Giornale non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo.**

#### „Catechismo Breve“.

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centosini 10 la copia, spese postali in più.

#### Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del *CROCIATO* 209 porta il numero

### Gronaca cittadina

#### DIARIO SACRO.

Sabato 5 — s. Ambrogio.

#### Fiere e mercati della Provincia

Pagnacco, Pordenone, S. Vito al Tagl.

#### Ai Cresimandi.

La s. Cresima sarà conferita nei seguenti giorni: Sabato e Lunedì 5 e 7 Dicembre in Tarcento alle ore 9.

Martedì 8 dicembre in Udine.

Domenica 13 dicembre in Latisana.

#### Per i fatti di Vienna.

Nella assemblea di ieri il Circolo d. c. votava il seguente ordine del giorno:

Il Circolo Democratico Cristiano di Udine indignato contro la violenza barbara degli studenti nazionalisti tedeschi che offendono oltre che la nazionalità italiana i sentimenti umani,

plaudefa al Consiglio per il telegramma inviato al dott. Bugatto, e rinnova solenne, vivissima la protesta contro i fatti di Vienna, che rimarranno nella storia a testimoniare l'istituto selvaggio dei colpevoli,

augura

ai connazionali d'oltre confine sollecito attuamente dei loro giustissimi postulati.

#### Consorzio Rojale.

Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta degli utenti del Consorzio Rojale per deliberare la spesa di quasi un milione onde accrescere l'acqua della roggia, perchè possa soddisfare alle esigenze di tutti ed ovviare a tante lamentele. Abbiamo a suo tempo illustrato il progetto che farebbe derivare l'acqua dal Tagliamento e richiede la spesa di L. 950.000. I « grandi utenti » firmarono l'obbligazione, ma i piccoli utenti, quelli che hanno ancora i molini alla vecchia si riservarono di deliberare, perchè loro pare troppo gravoso assoggettarsi ad un onere annuo di 800 per... mezzo secolo. Hanno tempo di deliberare fino al 31 dicembre. Pare però che prevarrà l'idea di obbligarsi, rivalendosi col rimodernare la propria industria, anzichè essere esclusi dal beneficio della Roggia.

#### Perla nascosta.

Dalla sottoscrizione della *Ragione*: « Navarons (Udine) — Dottor Silvio Andreuzzi manda in aiuto del giornale *La Ragione*, che rappresenta l'ideale di governo repubblicano-ato-democratico. Pur avendo tali aspirazioni, non ho mai appartenuto a nessun partito. Ma estimo essere questa la normale degli uomini giusti sulla terra, e lo sarà di fatto in questo secolo, lire 100 ».

E' un vero peccato che il signor dottor Silvio Andreuzzi non abbia mai appartenuto a nessun partito. La intellettualità rivelata dalle sue poche righe lo metterebbero in vista nel partito repubblicano al disopra di ogni altro gregario, mentre oggi egli si trova costretto ad elargire i biglietti da cento alla *Ragione* se vuol essere considerato qualche pochetto.

#### La refflorescenza dell'educazione militare

Diamo con piacere la notizia che la Direzione dei Collegi cittadini, Gabelli, Toppo, Arcivescoville e Silvestri hanno aderito a iscriversi i loro alunni, che hanno l'età richiesta, alla Società del Tiro a segno. Oltre ai numerosi studenti, ci si informa che di questi giorni sono pure aumentate le iscrizioni di altri cittadini; sicchè ci troviamo proprio in una completa refflorescenza della vita militare. E veramente una dimostrazione più seria e dignitosa di questa contro le brutalità e le angherie austriache noi non sapremmo trovare.

#### Il mercato vitelli.

Ieri fuori porta Aquileia seguì il solito mercato mensile di vitelli.

Pochi i capi presentati; in compenso molti gli affari conclusi ed i prezzi sostenuti assai. Su 42 vitelli entrati ne furono esitati 32 da lire 90 a 300.

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

### La fuga d'un Segretario comunale?

Ancora mercoledì da un Comune della nostra provincia giungeva telegramma alla Prefettura riguardante il segretario municipale, che si sarebbe allontanato, *multis diebus*, dal paese, l'ultimo novembre, o il primo dicembre. La Prefettura — a quanto pare — non ha ancora risposto verbo... perchè non saprebbe che cosa rispondere. Naturalmente in Prefettura si tengono, come si dice, abbottonatissimi.

Un po' di luce — ma poca — sull'affaire ce la fa una corrispondenza pervenuta da colà:

«Voci diverse corrono in tutto il Comune su questa fuga un po' misteriosa. Pare abbia pigliato il volo. Dei ripetuti lamenti fatti dalla R. Prefettura non ha fatto alcun caso. Aveva grandi amicizie in paese, poca voglia di lavorare e grande desiderio di vita splendida. Lascia debiti, e, pare non pochi. Le cose del Comune sono nel massimo disordine.»

Poca luce, ripetiamo: luce, sì, perchè le circostanze di ripetuti lamenti, della Prefettura e non presi in considerazione, la poca voglia di lavorare, il desiderio di vita, i non pochi debiti, ed il massimo disordine dell'amministrazione, sono cose alquanto gravi, ma solo indiziarie per caratterizzare la fuga, che potrebbe risolversi in semplice assenza. Tuttavia attendiamo particolari.

#### Un ragioniere sul posto.

All'ultimo momento veniamo a sapere che la R. Prefettura ha mandato un ragioniere (il signor Mantovani?) sul posto per verificare la tenuta amministrativa.

#### L'attività dell'ufficio di collocamento.

Durante il mese di novembre l'ufficio pubblico gratuito di collocamento ebbe 230 domande di lavoro e 141 offerte. Rimanevano pendenti al primo del mese 590 domande e 83 offerte. I collocamenti effettuati furono 97.

#### R. Scuola d'Arti e Mestieri di Udine.

Causa l'indisposizione dell'insegnante è sospesa la lezione per gli operai elettricisti nella prossima domenica 6 dicembre; tanto a norma degli alunni lontani della città.

#### Per la trasformazione del Collegio Uccellini

Le ultime pratiche.

Per tenace interessamento dell'on. Solimbergo Giuseppe deputato di Udine, l'on. Ciuffelli, sottosegretario all'istruzione ha provveduto perchè i rappresentanti degli enti interessati possano senz'altro sottoscrivere e completare le pratiche occorrenti.

Compite queste, la legge concordata già dal ministro Rava passerebbe agli Uffici.

#### Per favorire

lo spettacolo d'opera saranno attivati nella notte dal 5 al 6 corrente due treni speciali in partenza:

Per S. Daniele alle ore 0.15. Per Palmanova S. Giorgio ore 0.15.

#### Udinese suicida a Trieste.

I giornali di Trieste ci informano del suicidio colà avvenuto dell'udinese Giovanna Menotti, maritata Menotti.

La suicida affetta da nevrosi e cardiopatia acuta, terminava la sua vita, appiccandosi su una porta.

Primo a fare la lugubre scoperta fu il marito stesso che mandò tosto per il medico, ma l'opera della scienza fu vana. La poveretta era ormai morta.

#### Il sen. Di Prampero

ispettore onorario dei monumenti.

Roma, 3. — Con decreto odierno il sen. Di Prampero è stato confermato per un triennio nell'ufficio di ispettore onorario dei monumenti e scavi della provincia di Udine.

#### Il braccio... di Manarin.

Ieri mattina certa Fiorinda Manarin, abitante lungo il viale Palmanova, cadendo dalle scale si fratturava il braccio destro.

Condotta all'ospedale fu curata dal dott. Marzuttini che la dichiarò guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

#### Un incendio al «Sao».

La cronaca di questi tre giorni ebbe quotidianamente ad occuparsi di qualche incendio scoppiato e fortunatamente domato senza gravi danni.

Il maggiore fu quello di ieri mattina nello stabilimento agro-orticolo «Sao» di via Pracchiuso e precisamente in un fabbricato che serve al deposito di paglia.

Dato il pronto accorrere dei pompieri l'incendio fu facilmente spento.

I danni assicurati ascendono a 2500 lire.

#### Per le Scuole professionali

Offerte cospicue.

Gli eredi del Comm. Sante Giacomelli in memoria del loro amato Padre offrono lire 200.

Emilia Muner De Giudici L. 25 in morte del Generale Giacomelli.

N. N. L. 30 in morte di Giulia Bearzi Del Fabro.

Avv. G. Caisutto lire 1 in morte del sig. Mizau.

Don Francesco Fauna offre lire 2.

La Direzione riconoscentissima rende ai municipi benefattori le più vive e sentite grazie mentre le figlie del popolo scriveranno i loro nomi nel cuore e li accompagneranno con più affettuosa preghiera affinché il buon Dio conceda loro quanto desiderano.

#### Sospensione di carico per Udine.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio: «Causa ingombro alla stazione di Udine

avvertesi che vennero ordinate le seguenti sospensioni di spedizioni a carro completo destinate a Udine.

Dal 30 novembre a tutto 5 corr. merci provenienti da Venezia mare; dal 1 a tutto 5 corr. merci provenienti dalle stazioni di questo compartimento; dal 2 al 6 corr. la sospensione ha vigore per tutte le ferrovie ungheresi dello Stato meridionali ed ungheresi dal 3 a tutto 7 per la intera rete della nostra amministrazione.»

Non commentiamo.

### ARTE E SPETTACOLI

#### La serata del tenore al Sociale.

Ieri sera il tenore Giuseppe Armanini, Pinkerton nell'opera «Madama Butterfly» ebbe l'annunciata sua serata d'onore.

Il teatro era affollato assai ed il simpatico artista fu festeggiatissimo.

Dopo l'opera cantò la romanza «O Paradiso dall'onde uscito» nell'*Africana* di Meyerbeer che dovette replicare fra gli insistenti calorosi applausi del pubblico.

All'Armanini furono regalati vari oggetti di valore.

Questa sera riposo.

Domani terz'ultima rappresentazione della *Madama Butterfly*.

### CORTE D'ASSISE

#### L'omicidio di Gemona.

(Udienza antim. del 3 dicembre)

#### La requisitoria del P. M.

L'avv. Tonini che per la prima volta parla innanzi ai Giurati, dice che abbandona le deposizioni di quei testi che si trovavano al letto e che cambiarono anche Camera per non essere disturbati, prende le mosse dal primo fatto avvenuto nell'edificio scolastico di Gemona fra il prepotente Bertossi ed il povero Collini, provocando quest'ultimo col reclamare un rancido credito.

Il Collini gli rispose che si rivolgesse al fratello maggiore che dirige gli affari della famiglia, ed allora il Bertossi gli lasciò andare tale uno schiaffo da gettarlo a terra.

Il nipote del Collini a nome Pietro venuto a conoscenza del fatto invitò lo zio a portarsi in Piovega per domandare giustificazioni.

Il Bertossi non era rimosato: così dissero i suoi famigliari.

Quando stavano per andarsene dopo di avere gridato: *Cal vegni fur Pieri de Sior che volin viodigi il fat*.

Descrive poi con accuratezza tutte le fasi svoltesi in quella sera fatale, ricorda che Bertossi andò loro incontro disse: *Ecco ca Pieri de Sior, cosa volete?* Poi avvenne la colluttazione e sostiene che il Bertossi colpì nell'addome il Collini col temperino che causò la di lui morte prima che a terra si rotolasse. Bertossi sostenne una *negativa decrescente* ed infine ricorse alla sua smemoratezza dicendo: sarà stato ma non mi ricordo.

Il Collini al letto di morte dichiarò che il Bertossi fu il suo feritore e chiamò Iddio quale testimone.

Non ammette che stando in terra abbia adoperato l'arma per difendersi, ma a scopo di ferire, in piedi e con tutta forza perchè il Collini era un uomo robusto.

Sostiene che il Bertossi tirò a bersaglio fermo e concluse dicendo ai giurati che tengano presente la povera vedova ed i tre poveri orfani che la carità dei parenti raccolse.

Conclude dicendo: con la vostra assoluzione, o giurati, innalzerete un arco di trionfo a Pietro Bertossi.

#### (Udienza pomeridiana)

#### La prima difesa.

Caratti descrive egli pure il fatto avvenuto e le risultanze processuali; dice ai giurati che quando il Bertossi sentì a gridare «lo vogliamo fuori per vedergli il fegato», andò innanzi per vedere chi era e cosa si voleva da lui; era nel suo diritto come era nel suo diritto difendersi.

Aggredito da due persone, si difese coi quell'arma di cui disponeva. All'indomani si recò al solito lavoro senza curarsi né di far scomparire e nemmeno di pulire il temperino; tale era il suo convincimento di non avere commesso nulla di grave.

Se il Collini fosse stato prontamente curato dalla scienza medica la catastrofe non sarebbe avvenuta. Si pretendeva che il Bertossi si lasciasse battere perchè avesse avuto anche le beffe. Ripete che fu messo nelle condizioni di doversi difendere e furono i Collini stessi che a tali condizioni lo obbligarono.

#### La Parte Civile.

L'avv. Bertacoli ribatte una per una le argomentazioni del suo avversario, e dice: «Vedremo noi se legittima fu la difesa.»

Fu detto che il Bertossi non era a conoscenza della gravità del male, ma si persuase quando vennero i Carabinieri ad arrestarlo e che lo informarono della perquisizione fatta: gli si rinvenne il temperino ancora con qualche macchia di sangue umano e non di sangue di pollo o di emorragia nasale, come ben disse il P. M. »

Fa la descrizione degli schiamazzi avvenuti in Piovega, «egli andò incontro accettando la sfida e si batté, ma non per legittima difesa, bensì con l'arma in mano con la quale vigliaccamente ferì il povero Antonio.»

«Io sono il primo a domandarvi un mite verdetto, signori giurati, ma non potrete mai assolvere chi col coltello va a visitare il ventre degli altri.»

#### Altra difesa.

L'avv. Girardini fa una delle sue magistrali arringhe defensionali. Dice che il P.

M. sostenne una causa e la P. C. un'altro. «Lascio a parte, dice l'oratore le note patetiche di cui si caricò, la P. C.» ricorda ai giurati che la pena potrebbe aggirarsi fra i 18 e 22 anni per l'omicidio, sostiene che la P. C. commise un'inesattezza nella sua arringa e la dimostra; conclude rimettendosi alla benignità dei Giurati dopo di avere anch'egli dimostrato che il Bertossi operò per legittima difesa.

Il Presidente dopo fatto il riassunto presenta ai giurati dieci questioni da sciogliere. Fattosi ritirare l'accusato il Presidente legge ai giurati i regolamenti di legge.

#### Il verdetto.

In seguito al verdetto dei giurati che ai quesiti risposero con sette sì e cinque no, affermando l'omicidio preterintenzionale con l'eccesso di difesa, la concusa, la provocazione grave, la semi ubriachezza e le attenuanti.

Il P. M. propone la condanna a partire da 12 anni e poi scendendo a norma dei dispositivi di legge, sino ad anni 2 e mesi 6 di detenzione.

L'avv. cav. Antonini chiede una provvisoria di 3000 lire, i danni da liquidarsi in sede separata e le spese di costituzione di P. C.

L'avv. Caratti con appropriate parole si rimette alla ben conosciuta mitezza dell'Ill.mo Signor Presidente.

#### Sentenza.

Il Presidente condanna Pietro Bertossi a mesi 12 e giorni 15 di detenzione, ai danni da liquidarsi in separata sede accorda una provvisoria di lire 1000 alla parte lesa, stabilisce in 600 lire la costituzione di Parte Civile ed aggiunge le relative spese processuali.

Durante l'arringa dell'avvocato Caratti ed anche dopo, il Bertossi spesso volte pianse.

### L'AUSTRIA SI ARMA.

Vienna, 3. — Un grande Consiglio militare negli appartamenti di Franz-Joseph, da cui fu presieduto, ebbe luogo con l'intervento del Kronprinz. Continuerà domani. Gli ufficiosi spiegano che i grandi apparati militari dei prossimi giorni (trasporti militari ecc.), vanno interpretati nel senso che si trattengono sotto le armi i riservisti.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

### Scoraggiamento dei cinquantenari.

E' spiacevole veramente di constatare con quale facilità l'uomo, e, sopra tutto, la donna, appena raggiunta la cinquantina, si abbandonano allo scoraggiamento. Se la loro salute lascia alquanto a desiderare, subito si lamentano, non resistono, non si curano. Essi dicono: — E' inutile, siamo già troppo vecchi. — Questa disgraziata condizione di spirito, che non è basata su nulla, reca molto pregiudizio. A 50 anni, l'uomo e la donna sono ancora nella pienezza delle risorse, e il miglior mezzo di arrivare ad una età avanzata è di avere la ferma volontà d'arrivarci, di star bene e di far ciò che occorre per giungere a tale risultato. Mantenere il sangue in istato di purezza e di forza, ecco il segreto di una vegeta vecchiaia, aggiungendo però l'osservazione delle regole dell'igiene e la sobrietà.

Per mantenere il sangue in istato di purezza e di forza, basterà prendere al minimo sintomo rivelatore di debolezza, le Pillole Pink, le quali danno sangue e forze, e stimolano il funzionamento di tutti gli organi. Vediam, ciò che possono far le Pillole Pink per una persona che ha oltrepassata la cinquantina e si trova in cattivo stato di salute. Lasciamo la parola alla Signora Antonietta Palai Gigante, Maestra Elementare, Sicili, frazione di Morigerati (Salerno), Via S. Biagio N. 26. Questa Signora, che ha, notatelo bene, 53 anni, ci scrive così:

«Da otto mesi la mia salute era diventata cattiva. Prima di tutto non potevo quasi più camminare, e ciò per due ragioni. Avevo dei reumatismi dolorosi e una oppressione tale che per tutto l'ero del mondo non avrei saputo camminare rapidamente e soprattutto salire in fretta le scale. Il mio stomaco era divenuto pessimo, non potevo mangiare che pochissimo e digerivo assai lentamente, assai penosamente. Al mattino avevo sempre la bocca amara e sovente mi succedeva di vomitare bile. In fine mi sentivo debolissima, al minimo sforzo provavo punture da un lato, ronzii, vertigini e, sintomo non dubbio di mancanza di sangue, avevo sempre freddo. I rimedi che mi erano stati prescritti, mi avevano semplicemente e momentaneamente sollevata. Avevo perduto la speranza di guarire quando mi fu dato di far uso delle Pillole Pink, che qui guarirono molte persone. Mi sono sentita bene così presto, prendendo le Pillole Pink, che solo allora, ho avuto la sicurezza di guarire. In fatti, grazie alle Pillole Pink, sto alla perfezione.»

Uomini e donne di cinquant'anni che avete letto ciò, non siete certo più malati della firmataria di questa lettera. Essa è stata guarita, anche voi potete guarire. Non c'è da fare che quanto essa ha fatto. Le Pillole Pink sono buone per tutte le età e per tutti i temperamenti. Guariscono l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi, sfinitimento nervoso, nevrosi.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

**Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti**  
autorizzata con Decreto Prefettizio  
diretta dalla Levatrice  
signora **TERESA NODARI**  
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione  
**PENSIONI e CURE FAMILIARI**  
—o—  
**Massima segretezza**  
**UDINE - Via Giovanni d'Udino 18 UDINE**  
Telefono N. 324.

### MONTE ALFEO

Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.  
**Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.**  
*Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.*  
**Bottiglia Cent. 60**  
Il vetro si rimborsa Centesimi 10.  
Unici concessionari **A. MANZONI e C.**  
MILANO, via S. Paolo, 11  
ROMA — stessa casa — GENOVA

### Ditta S. NIDASIO

Udine - Sub. Comuna Telefono 103  
Specialità olio di granone **Raffinato**, da non confondersi con tutti gli altri che sono puramente filtrati. Lactina svizzera Panchaud — Pannelli di granone — Lino — Sesame — Cocco.



La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

### La Ditta A. MANZONI & C.

DI  
**Udine - Via della Posta, 7 - Udine**  
accetta avvisi economici a

**5 Centesimi per parola**

in IV pagina dei giornali di Udine da lei appaltati  
*La Patria del Friuli*  
*Il Giornale di Udine - Il Crociato*

### OFFICINA COMUNALE DEL GAZ

### A datare da oggi il prezzo del

### CARBONE COKE

è di **L. 4.30** il quintale per partite di oltre 80 quintali  
e di **L. 4.50** per piccole partite

### PREMIATO STABILIMENTO

**Cacao, Cioccolato Dolomitti e Confetture**

### FONGARO e C. - SCHIO

SPECIALITÀ Cioccolato in tavolette - Cacao solubile in polvere - Fantasia alla Crema - Giandua - Pasta Dolomitti per Dessert - Confetture di ogni genere.

Rappresentante:

### AUGUSTO PALMARINI

**UDINE - Viale Stazione**

— Oroficeria - Orologeria - Argenteria —  
**RICCARDO CUTTINI**  
**FABBRICA TIMBRI DI GOMMA**  
consegna anche in 2 ore  
**Incisioni su qualunque metallo**  
**Placche in ottone e ferro smaltato**  
**DEPOSITO OROLOGI**  
**LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc.**  
— Prezzi di tutta concorrenza —  
**UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE**  
Angolo Via Rialto, 19.



*Volete l'economia e la immunità corrosiva del vostro Bucato?*  
*Provate tutti il sapone*

### GATTO (Le Chat)

de la Grande Savonnerie  
**C. FERRIER e C.**  
MARSIGLIA

*Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'incasso*

**CARLO FIORETTI - Udine**

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,  
 Viale Stazione, 23 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,  
 Via Giuseppe Verdi, 33 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,  
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 11 - BERLINO -  
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale L. 2 - la riga contata.

**GRANDE FABBRICA STATUE RELIGIOSE**

Udine - **F. FILIPPONI** - Udine

Stabilimento via Ledra 30  
 Telefono 3-06

Negozi via Manin 13  
 Telefono 3-07

**Presepi completi**

Presepio	Bambino Gesù	Prezzi ribassati
Composto di 16 pezzi di 20 cm. L. 10	Altezza cm. 12, 20, 28, 35, 40	
" " 30 " 43	senza cuna L. 3, 5, 14, 18	
" " 40 " 60	con cuna L. 2, 3,50, 5,50, 17, 21	
" " 50 " 90	<b>Bambino in piedi</b>	
" " 60 " 125	Altezza cm. 40, 80, 90, 1,00, 1,10	
	filetato oro L. 3, 30, 35, 50, 60	

Camelli con conduttore da lire 11, 13, 15, 18

N. B. — Presepi con numero maggiore di personaggi aumento proporzionato anche di prezzo.

IMBALLI A PREZZO DI COSTO

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Pacelli LIVORNO**

**Capelli Belli** ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la **POMATA PACELLI**, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0.70 (con casula L. 0.80; per pposta 0.85 e 0.95).

**PASTIGLIE PACELLI** (Pettorali-Inalatrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tengono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. — Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI: Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Conessatti e Marinetti di Venezia.

**Avvisi Economici 5 Centesimi per parola**

**Annunzi vari**

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rumm stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5.50 alla bottiglia. Vendita da **A. Manzoni & C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

**ESTRATTO di**



Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

**Aggiunto al latte:**

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

**Preso in polvere:**

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarreie ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI & C. - Chimici-Farmacisti** Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

# MARSALA

# FLORIO

**Il Prof. Cav. R. Massolongo** Docente universitario, Direttore Ospedale Maggiore di Verona.  
 « Da oltre 25 anni ho fatto strenua campagna contro i così detti *Marsala*, la maggior parte dei quali erano veri veleni, indegni della fama tradizionale che è vanto d'Italia. Debbo, ora, dopo assaggiati i tipi *Marsala Florio*, specie la marca « S. O. M. » francamente dichiarare di aver cambiato opinione, e di riconoscere che a detto vino spettano veramente gli attributi di eccellente, squisito, superbo ».

**Il Prof. Cav. Lando Landi** Medico Primario dell'Ospedale e Docente Universitario di Pisa. « Posso dichiarare che ho trovato il *Marsala Florio* egregiamente confezionato, di squisito e delicato profumo, e che per le sue qualità, lo ritengo adatto come bevanda tonica ed eccitante in molte forme morbose, persuaso che non produrrà affatto quei disturbi della funzione gastro-intestinale che sono capaci di apportare altri *Marsala* che si trovano in commercio, e che sono spesso inferiori al *Marsala Florio* quando non sono un vero miscuglio di sostanze aromatiche ed alcooliche ».

**Il Prof. E. DE Renzi** Direttore della I.° Clinica Medica, Presidente della R. Accademia Medica Chirurgica - Senatore del Regno - Napoli. « ... Conosco ed apprezzo moltissimo i prodotti della Società Vinicola *Florio & C.* Credo anzi che tali prodotti dovrebbero essere prescritti anche dai medici per le cure alcooliche ».

**Il Prof. cav. Zaniboni** Docente universitario a Padova, scrive: « ... Se non è superfluo sono lieto di dichiarare che il *Marsala Florio* è di ottima qualità, di gusto squisito, e ben raccomandabile ai malati convalescenti ».

**GRANI DI BREZIA**  
 per la distruzione dei **SORCI**  
 Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85  
 Vendesi presso **A. Manzoni & C.**, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

**Lucido speciale**  
 Della Fabbrica di Daniel di Parigi  
 Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, dondolando un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da **A. MANZONI & C.** chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

**FRANCESCO COGOLO**  
 Callista  
 Via Savorgnana N. 16.  
 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. — Si reca anche a domicilio.

**RINOMATI Preparati di Pepsina**  
 Cav. Dott. **CARLO TOSI**  
 PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale  
 L. 2 la Bocchetta di 24 pillole  
 PILLOLE E LATTIFUGHE L. 1.50 la bocchetta di 18 pillole lattifughe.  
 In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi **A. MANZONI & C.**, Milano, via S. Paolo 11 — Farmacia già Malfassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta — Roma — Genova.

**PER LAVARE e rendere bianca la pelle**  
 Farina di Mandole alla Viola  
 pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso **A. MANZONI & C.** Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

CHIEDETELO IN BOTTIGLIE ORIGINALI

## FLORIO & C.

SOCIETA' ANONIMA VINICOLA ITALIANA

Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato - Sede Milano

Agenzia Generale pel Veneto - UDINE